# 

RASSEGNA STAMPA
09\_05\_2018



2018 19 LUGLIO 4 AGOSTO



Due spettacoli il 28 e il 29 luglio nei luoghi della Prima guerra mondiale con un testo a quattro mani di Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini

# Né vinti né vincitori Paolini e Cristicchi salgono sul Grappa

### L'EVENTO

a prima guerra mondiale va ricordata così, «un massacro, senza vincitori nè vinti, una somma di follia e di calcoli econo mici fatti sulla pelle della gente da cui siamo usciti tutti sconfitti. Tutta Europa in ginoc-chio, dopo aver mandato a morte sei milioni di ragazzi senza alcun motivo». Il drammaturgo-scritto re Francesco Niccolini parte dal potente testo "Senza vincitori nè vinti" scritto insieme a Mario Ri-goni Stern dieci anni fa per portagoni Stern dieci anni fa per porta-re sulla cima del Grappa, a Cava-so del Tomba, un duo inedito di artisti, Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta in-sieme il 28 e 29 luglio sull'aspro secario del massiccio, teatro di violentissimi scontri fino al giu-gno del 1918. È il primo progetto sulla Granda Guerra abbracciato sulla Grande Guerra abbracciato da Paolini, una scelta dettata pro-prio dalla vicinanza di sguardi col drammaturgo, compagno di molte sue avventure teatrali da più di vent'anni ("Il Milione", "Parlamento chimico" e "Itis Ga-lileo"), e dall'amicizia che lo leganico ), e dali amicizia cine lo lega-va allo scrittore dell'altopiano Mario Rigoni Stern, celebrato nell'emozionante monologo "Il sergente" e nel documentario di-retto da Carlo Mazzacurati. «Sarà un coro parlato e cantato che il Grappa porterà lontano - fa eco



IL DRAMMATURGO Francesco Niccolini

CONTRO LA RETORICA **DEL SACRIFICIO CHE CONTAMINA** PAESI E CITTÀ TRA MONUMENTI LAPIDI E PIAZZE»

so che non si poteva stare a cas Per questo sarò uno fra gli altri di questa canzone contro la guer-ra». Un sentiero lungo il quale Cristicchi si muove da tempo, mi-Cristicchi si muove da tempo, mi-surandosi con pagine poco fre-quentate della storia del '900 co-me l'esodo istriano alla fine della seconda Guerra Mondiale ("Ma-gazzino 18"): «Il teatro civile di Paolini ha cambiato la mia pro-spettiva artistica - ammette l'arti-sta - un grandissimo poper ricesta - un grandissimo onore rice-vere la sua fiducia per questo pro-getto. Sono certo che insieme, ognuno col proprio colore, riusci-remo a restituire la potenza di questa storia».

"Senza vincitori e vinti" oltre-passa la retorica del sacrificio che contamina paesi e città, tra monumenti, lapidi, nomi di piaz-ze e vie («quando mi imbatto in "piazza Cadorna" mi vengono i brividi... ma sono in tutta Italia» osserva Niccolini) e racconta la guerra attraverso lo sguardo di un giovane soldato e un pastore: un giovane soldato e un pastore «Quando scoppia il conflitto uno va a al fronte e l'altro diventa uno sfollato, ma riescono a restare in contatto». L'idea nasce dieci anni fa, in uno «dei pomeriggi più belli della mia vita», quando Niccolini si presenta a casa di Mario Rigoni Stern «con una proposta stra-na: volevo lavorare su "La storia di Tönle", su quelle pagine che

DUETTO Marco Paolini e Simone Cristicchi insieme per "Senza vincitori nè vinti" raccontano la guerra con gli oc-

chi di un vecchio pastore rimasto a vegliare su un altopiano ormai semideserto, intrecciandovi an-che il racconto di un soldato delche il racconto di un soldato dello stesso paese. Insomma, volevo usare il suo romanzo per scrivere poi altre pagine. Lui mi disse "scriva, io leggo e poi le dico". Col batticuore, gli scrissi e mandai. Nel frattempo, però, lui si era ammalato, ma mi dicevano che continuava a leggere. Tre settimane dopo ricevetti una sua lettera, brevissima, "ho letto va bene e andiamo avanti. Con stima", per me preziosissima. In quella firma c'era tutta la sua sofferenza. Dopo 4 mesiè morto».

### AL FRONTE

"Senza vincitori nè vinti", che dieci anni fa andò in scena sempre sul Grappa con Arnoldo Foà

Dopo 4 mesi è morto»

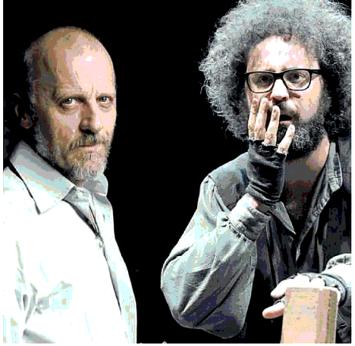
(«serate pazzesche, la pioggia smetteva giusto quando si inizia-va» ricorda Niccolini), riprende così vita attraverso due grandi narratori pronti a dare corpo e voce a uomini normali e straordivoce a uomini normali e straordi-nari catapultati nell'assurdità del conflitto, accompagnati dalle musiche originali di Alessandro Grego, dal coro Valvavasia e dai musicisti diretti da Filippo Faes, anche al piano (Isaac De Martin alla chitarra, Anna Serova alla

UN PROGETTO REALIZZATO **NELL'AMBITO DELLA RASSEGNA «VACANZE** DELL'ANIMA»

Un'avventura umana e teatrale inserita nell'ambito della rasse-gna "Vacanze dell'anima" (21 lugna "Vacanze dell'anima" (21 lu-glio-3 agosto) quest'anno decisa a "Giocare con i confini" attraver-so il suo programma. «Il testo l'ho un po' assottigliato e riadat-tato pensando a Marco e Simone - chiude Niccolini - ma resta sem -chiude Niccolini - ma resta sem-pre un omaggio a sei milioni di giovani ragazzi massacrati, italia-ni, austriaci, tedeschi. Ragazzi di vent'anni, tutti uguali, identici, morti uno per mano dell'altro. Ri-cordo ancora l'emozione del fi-glio di Rigoni, li sul Grappa, alla fine dello spettacolo, l'ho visto scoppiare in lacrime e abbrac-ciarmi. Anche dal punto di vista umano questa è stata e sarà anco-ra un'esperienza bellissima».

viola, Alaa Arshee al violino).

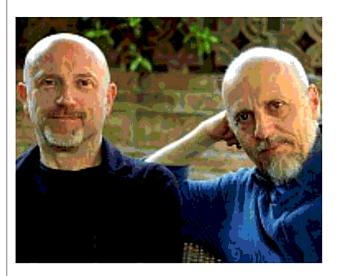
ra un'esperienza bellissima Chiara Payan





### **Teatro**

### Paolini e Cristicchi raccontano la Guerra con Rigoni Stern



cento anni dalla fine della Grande Guerra 🦰 Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta insieme, raccontano la storia da una prospettiva intima, libera da ogni retorica del sacrificio che spesso accompagna quei dolorosi eventi, e lo fanno nei luoghi stessi che furono teatro di scontri sanguinosi sulla cima del Monte Tomba, proprio là dove passava il fronte del Grappa dopo Caporetto. Ritorna così Senza vincitori né vinti, il testo scritto da Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini nel 2008. La narrazione, proposta da Vacanze dell'anima - quest'anno in programma tra il 21 luglio e il 3 agosto- è in calendario il 28 e il 29 luglio (ore 21.00), sul palcoscenico naturale del Massiccio del Grappa, e si svolgerà all'aperto, con qualsiasi tempo. Protagonisti del racconto sono due uomini mentre vivono l'assurdità del conflitto, visto dalla prospettiva di un vecchio pastore rimasto a «vegliare» su un Altopiano ormai semideserto. Il soggetto è tratto da un romanzo di Rigoni Stern, Storia di Tönle, che il drammaturgo Niccolini nella versione teatrale, allarga con lo sguardo di un giovane militare: due storie che si intrecciano «dentro» alla Storia della Guerra, provando a superare l'idea di offesa e difesa dei confini. Insieme ai narratori, ad interpretare le musiche originali composte da Alessandro Grego, ci saranno il Coro Valcavasia e quattro musicisti, diretti da Filippo Faes.

**Caterina Barone** 

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## «Racconto la guerra con Paolini e Cristicchi»

Niccolini porta in scena "Senza vincitori né vinti": omaggio a Rigoni Stern e ai morti del primo conflitto mondiale

di Nicolò Menniti-Ippolito

Francesco Niccolini è uno dei drammaturghi più attivi nel teatraininaturin più attivinei tea-tro italiano contemporano. Ha scritto molti degli spettacoli di Marco Paolini ma ha lavorato anche con Laura Curino, Anna Bonaiuto, Angela Finocchiaro, Alessandro Benvenuti, Alessio Boni e tanti altri, sia adattando testi, sia creandone di nuovi. Dieci anni fa ha anche portato in scena una versione teatrale di "Storia di Tonle", di Mario Rigo-ni Stern, e lo ha fatto in un luogo di grande suggestione, il Monte Tomba, nel Trevigiano, dove si è combattuto durante la Prima Guerra Mondiale. A 10 anni di distanza, quel testo ritorna: ne-gli stessi luoghi, con modalità si-mili, con altri interpreti.

Cosa vi ha spinto a ripetere l'esperienza? L'anniversario della morte di Mario Rigoni Stern, il centenario dalla fine della guerra?

«Lo spettacolo di dieci anni fa aveva Arnoldo Foà come prota-gonista e fu straordinario, non solo perché erano arrivate più di duemila persone in cima al mon-te per vederlo nonostante faces-se freddo e avesse piovuto tutto il pomeriggio, ma anche per il piacere di lavorare con uomini di montagna cui sono rimasto molto affezionato. Così dieci anni dopo abbiamo pensato che ri-prendere il testo fosse un modo

L'APPUNTAMENTO

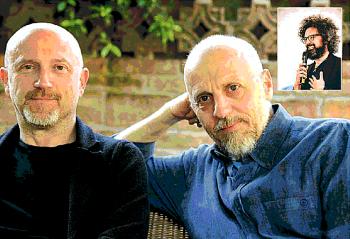
### Il 28 e 29 luglio sul Monte Tomba

Il 28 e il 29 luglio (alle 21), sulla cima Tomba, Treviso), torna "Senza vincitori né vinti", scritto a quattro mani da Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini, appuntamento del festival Vacanze dell'anima. A cent'anni dalla fine della Grande Guerra, il terreno di battaglia del Massiccio del Grappa si fa palco naturale e ospita due tra i più grandi narratori italiani nel racconto della storia da una prospettiva umana, intima, Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta insieme, si danno appuntamento nei luoghi dove si disputarono battaglie sanguinose e durissime, per dare corpo e voce a due uomin normali e straordinari, mentre vivono l'assurdità del conflitto.

giusto per ricordare i morti e la fine della guerra».

E avete pensato a Paolini.

«Si, la mia idea è stata di crea-re una nuova coppia, composta da Marco Paolini e Simone Crida Marco Paolini e Simone Cri-sticchi. Nel testo si alternano due voci, quella di un uomo an-ziano e di un giovane e mi è sem-brato che fossero le persone giu-ste, anche se sono attori diversi, che vengono da esperienze di-



Francesco Niccolini e Marco Paolini e, nel riquadro, Simone Cristicchi

verse, per quanto poi Cristicchi ritenga che Marco per lui sia un maestro. Questo evento ha una terza componente fondamenta-le: un coro di 40 persone assolu-tamente straordinario».

Spettacolo, evento, cos'è que o "Senza vincitori né vinti"?

«È un oratorio in cui si alternano due voci e la musica. È un evento per il luogo in cui si svol-ge, una spianata a mille metri in cui gli spettatori arrivano a piedi e si accampano. Ma l'evento sa-ranno anche le prove la settima-na prima e ci piacerebbe docu-mentare con le immagini e rac-contare non tanto lo spettacolo, ma tutta la situazione, perché si crea una atmosfera particolare».

Avere un attore veneto come

Paolini cambia le cose?
«Sì. Ho riletto il testo che avevo scritto per Foà e ho sentito la

necessità di asciugarlo un po' forse perché avevo in testa il mo-do di raccontare di Marco, forse perché invecchiando si tende ad eliminare il superfluo. Ma, so-prattutto, facendo quello spettacolo mi sono accorto quanto nell'area tra Trentino, Veneto e Friuli la Grande Guerra sia ancora viva. In questi luoghi la gente la vive come se fosse finita ieri, mentre nel resto d'Italia non è

così. Avere in scena il più rappre-sentativo degli attori veneti cre-do che aggiunga qualcosa». Sono anche dieci anni dalla

morte di Rigoni Stern.
«Se ho un rimpianto è che non abbia potuto vedere quello spettacolo. Ma l'incontro con lui è ancora vivo nella mia mente. Eravamo nella cucina di casa Bravanno neina cucina di casa sua edi oi gli ho spiegato cosa in-tendevo fare per trasformare in testo teatrale la sua "Storia di Tonle". Gli ho chiesto il permes-so di inventare personaggi, di adattare la sua scrittura al teatro e lui mi ha detto che potevo far-lo, mi ha detto di andare avanti e mandargli il testo. Solo che nel mandargli il testo. Solo che nel frattempo si è ammalato e quando gli ho mandato il testo temevo non avesse più modo o voglia di leggerlo. Ed invece tre settimane dopo ho trovato nella cassetta della posta una lettera, scritta dal figlio ma firmata da lui, che mi diceva che andava bene così, che potevo andare avanti. Credo sia stata una delle emorioni maggiori della mia vita». zioni maggiori della mia vita».

Anche Marco Paolini aveva

un rapporto stretto con Rigoni Stern. Ha contato anche que-sto?

«Sì, io e Marco abbiamo lavorato molto insieme, però credo che uno dei motivi per cui ha subito accettato questo progetto è stato rendere omaggio a un tem-po ai morti della guerra e a Rigo-ni Stern, cui era molto legato».



### ANSA: Veneto





Galleria Fotografica

Video

CRONACA - POLITICA - ECONOMIA - SPORT - SPETTACOLO - ANSA VIAGGIART - TERRA E GUSTO - VENETO&E

ANSA.it · Veneto · Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi

# Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi

'Senza vincitori né vinti' scritto da Rigoni Stern e Niccolini

@ ANSA

### Redazione ANSA

♥ VENEZIA

08 maggio 2018 14:13 NEWS















### Archiviato in

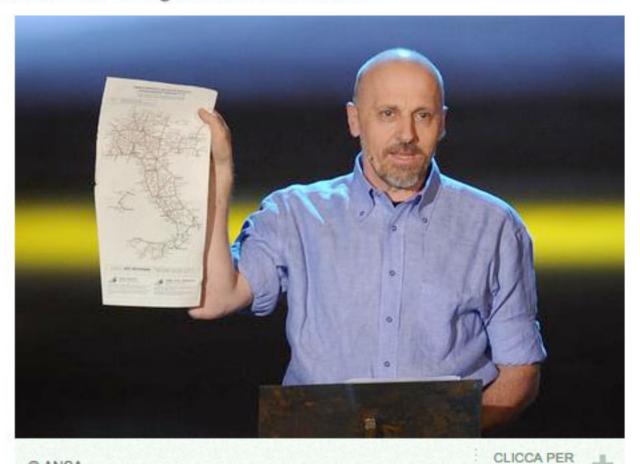
Storia

Francesco Niccolini

Mario Rigoni Stern

Simone Cristicchi

Marco Paolini



(ANSA) - VENEZIA, 8 MAG - A cent'anni dalla fine della Grande Guerra, il terreno di battaglia del Massiccio del Grappa si fa palcoscenico naturale e ospita il 28 e 29 luglio a Cavaso del Tomba due tra i più grandi narratori italiani nel racconto della storia da una prospettiva umana, intima. Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta insieme, saranno nei luoghi dove si disputarono battaglie sanguinose e durissime per dare corpo e voce, con 'Senza vincitori né vinti', a due uomini normali e straordinari, mentre vivono l'assurdità del conflitto. Sarà il paesaggio del conflitto ad ospitare l'evento, che si svolgerà all'aperto, con qualsiasi tempo. Il testo, scritto a quattro mani da Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini, entra nei giorni della prima guerra mondiale, accompagna dentro la vita dei due protagonisti, tocca il sapore di morte e desolazione, l'inutilità della vittoria.

Per Paolini è l'unica partecipazione ad un progetto sulla Grande Guerra, a cui ha aderito per vicinanza a Niccolini e a Rigoni Stern.

RIPRODUZIONE RISERVATA @ Copyright ANSA





— Sezioni

blog / Cavaso del Tomba

# Marco Paolini e Simone Cristicchi raccontano la Grande Guerra sul monte Tomba

Il 28 e 29 luglio, sul Massiccio del Grappa, i due artisti celebreranno i cent'anni dalla fine della Grande Guerra con un'inedita versione dello spettacolo "Senza vincitori né vinti"





battaglia del Massiccio del Grappa si trasformerà in un fantastico palcoscenico

Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta insieme, si danno

appuntamento nei luoghi dove si disputarono battaglie sanguinose e durissime,

naturale che ospiterà due tra i più grandi narratori italiani contemporanei.

CAVASO DEL TOMBA A cent'anni dalla fine della Grande Guerra, il terreno di

In foto Marco Paolini e lo scrittore Francesco Niccolini

Condivisioni

1884











Cristicchi raccontano la Grande Guerra sul monte Tomba

per dare corpo e voce a due uomini normali e straordinari, mentre vivono l'assurdità del conflitto. Un omaggio a sei milioni di giovani ragazzi massacrati, italiani, austriaci, tedeschi. Ragazzi di vent'anni, tutti uguali, identici, morti uno per mano dell'altro. Una voce levata contro l'inutilità della guerra, messa a nudo in tutta la sua insensatezza, con la forza asciutta che caratterizza tutta l'opera di Stern, cantore della pace, che ha vissuto in prima persona le pagine più tristi del secondo conflitto mondiale, e dal drammaturgo Francesco Niccolini, coautore assieme a Paolini, de *Il Milione - quaderno veneziano*, *Parlamento chimico* e *ITIS Galileo*.

Per Marco Paolini, grande interprete della storia dei luoghi, è la prima e unica partecipazione ad un progetto sulla Grande Guerra, a cui ha aderito per vicinanza a Niccolini, compagno di molte avventure teatrali, e a Rigoni Stern, che ha lasciato una delle sue più belle testimonianze spirituali nel documentario di Carlo Mazzacurati, in un dialogo delicato e profondo con

documentario di Carlo Mazzacurati, in un dialogo delicato e profondo con Paolini, dedicato alla pace possibile. "Sarà un coro parlato e cantato che il Grappa porterà lontano - afferma Paolini - I miei piedi hanno deciso che non si poteva stare a casa. Per questo sarò uno fra gli altri di questa canzone contro la guerra". Simone Cristicchi, da dieci anni sulle scene teatrali, ha già avvicinato il tema dell'assurdità della guerra scandagliando una pagina poco frequentata della storia del Novecento: il suo Magazzino 18, che ha suscitato scalpore e polemiche, ripercorre le vicende delle foibe e degli esuli cacciati dall'Istria dopo la fine della Seconda guerra mondiale. "Il teatro civile di Marco Paolini ha cambiato la mia prospettiva artistica: talmente potente da trasformare il mio percorso, dalla musica al teatro. Quando ho ricevuto il suo invito, ho sentito la sensazione di un cerchio che si chiude, una consapevolezza maggiore, il grandissimo onore di ricevere la sua fiducia - confida Cristicchi - Sono certo che insieme, ognuno col proprio "colore", riusciremo a restituire la potenza di questa storia". Il 28 e 29 luglio, alle ore 21.00, sulla cima del Monte Tomba, proprio nel luogo in cui passava il fronte del Grappa dopo la rotta di Caporetto, teatro di violenti scontri fino al giugno del 1918, si celebra la fine della Grande Guerra, provando a superare l'idea di offesa e difesa dei confini. Sarà il paesaggio del conflitto ad ospitare l'evento, che si svolgerà all'aperto, con qualsiasi il pubblico. Un'avventura teatrale e umana proposta da Vacanze dell'anima,

condizione meteo. La salita alla cima, insieme alla natura fiera delle montagne, sarà un'immersione nell'atmosfera di quei giorni, tanto per gli attori quanto per quest'anno in programma tra il 21 luglio e il 3 agosto. Il festival, alla sua nona edizione, propone esperienze artistiche e culturali, non semplicemente appuntamenti, ma occasioni diincontro e scambio tra "palco e platea". Senza vincitori né vinti compie nel 2018 dieci anni e si regala una nuova edizione, memorabile. Coincide con "la prima volta" in scena dell'insolita coppia Paolini-Cristicchi, si realizza nel centenario della Grande Guerra e a dieci anni dalla morte di Mario Rigoni Stern. Il testo teatrale debutta nel 2008 in occasione del 90° anniversario della prima Guerra Mondiale, su stimolo di Loris De Martin, direttore artistico di Vacanze dell'anima e Alessandro Grego, autore della musica, che coinvolgono nell'avventura Francesco Niccolini. Il drammaturgo si innamora di un "piccolo" romanzo di Rigoni Stern, Storia di Tönle, pagine che raccontano la guerra dalla prospettiva di un vecchio pastore rimasto a "vegliare" su un Altopiano ormai semideserto. Nella versione teatrale, Niccolini immagina un contrappunto, lo sguardo di un giovane militare. Due storie al contempo lontane e vicine, che si intrecciano e si incontrano "dentro" alla Storia della Guerra. Insieme ai narratori, ad interpretare le musiche originali composte da Alessandro Grego, ci saranno il Coro Valcavasia e quattro musicisti, diretti da Filippo Faes, sul palco al piano: alla viola Anna Serova, alla chitarra Isaac De Martin, al violino Alaa Arsheed, che porta la sua storia di confine come profugo siriano. I biglietti per lo spettacolo saranno in vendita online a partire dal 14 maggio fino al 26 luglio 2018 sul sito www.vacanzedellanima.it. Chi invece dovesse essere interessato ad avere maggiori informazioni sull'evento potrà contattare il numero di telefono 338 8037443.





### IL GIORNALE DI VICENZA

09 maggio 2018

# **SPETTACOLI**

Teatro Concerti Danza Cinema Vicenz@NetMusic Gruppi locali Dischi Agenda Gossip

Home
 Spettacoli

### OGGI IN SPETTACOLI



Al via l'ottava edizione di By Pass



Il "Premio Pobbe" va alla Cedolins Soprano vellutato



Cinema in lutto Addio al regista Ermanno Olmi

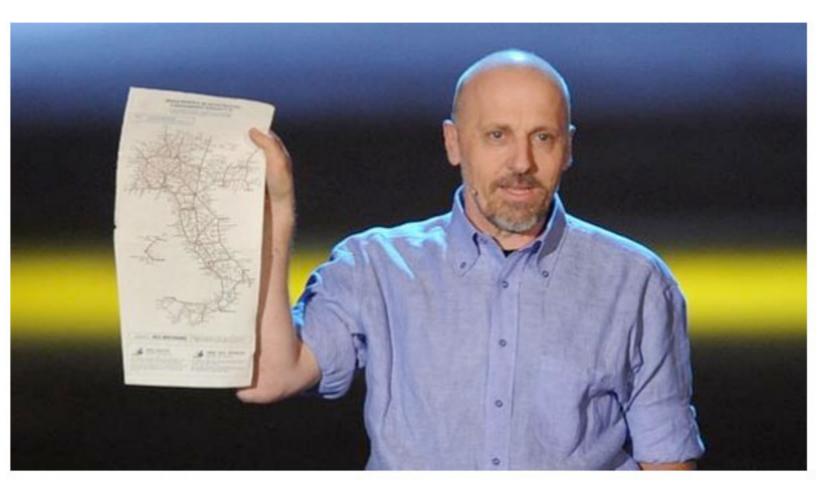


Omaggio a Palladio un successo internazionale

08.05.2018

Tags: VENEZIA, Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi

## Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi





(ANSA) - VENEZIA, 8 MAG - A cent'anni dalla fine della Grande Guerra, il terreno di battaglia del Massiccio del Grappa si fa palcoscenico naturale e ospita il 28 e 29 luglio a Cavaso del Tomba due tra i più grandi narratori italiani nel racconto della storia da una prospettiva umana, intima. Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta insieme, saranno nei luoghi dove si disputarono battaglie sanguinose e durissime per dare corpo e voce, con 'Senza vincitori né vinti', a due uomini normali e straordinari, mentre vivono l'assurdità del conflitto. Sarà il paesaggio del conflitto ad ospitare l'evento, che si svolgerà all'aperto, con qualsiasi tempo. Il testo, scritto a quattro mani da Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini, entra nei giorni della prima guerra mondiale, accompagna dentro la vita dei due protagonisti, tocca il sapore di morte e desolazione, l'inutilità della vittoria. Per Paolini è l'unica partecipazione ad un progetto sulla Grande Guerra, a cui ha aderito per vicinanza a Niccolini e a Rigoni Stern.

# LASICILIA

### Home | Cronaca | Politica | Economia | Sport | Spettacoli Lavoro | Tech | Gallery | Altre sezioni ≡

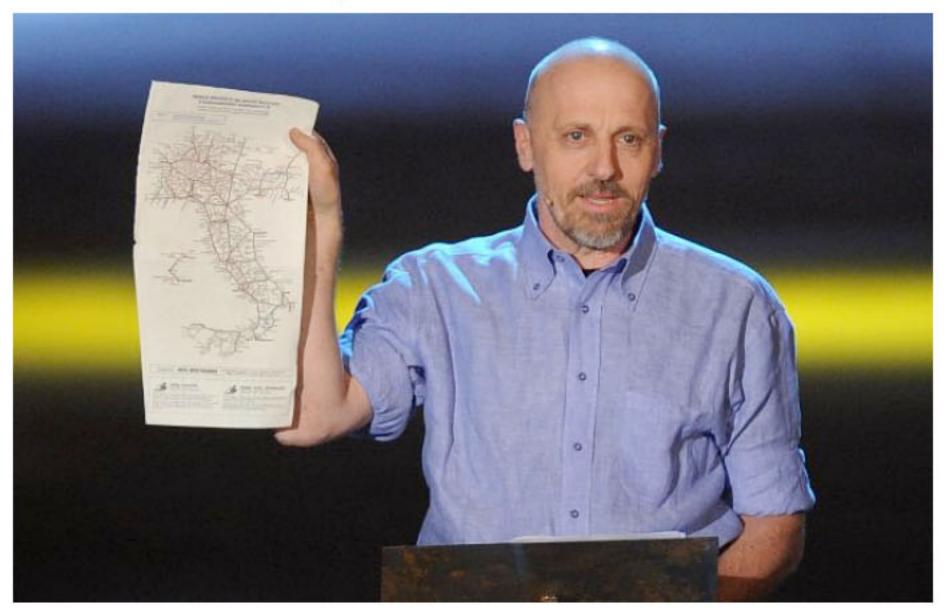
sei in » Spettacoli

**VENEZIA** 

# Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi

08/05/2018 - 14:30

'Senza vincitori né vinti' scritto da Rigoni Stern e Niccolini

























Inviate i vostri messaggi e le vostre foto entro giovedi 10 maggio. Verranno pubblicati domenica 13 maggio anche su LASICILIA.it



VENEZIA, 8 MAG – A cent'anni dalla fine della Grande Guerra, il terreno di battaglia del Massiccio del Grappa si fa palcoscenico naturale e ospita il 28 e 29 luglio a Cavaso del Tomba due tra i più grandi narratori italiani nel racconto della storia da una prospettiva umana, intima. Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta insieme, saranno nei luoghi dove si disputarono battaglie sanguinose e durissime per dare corpo e voce, con 'Senza vincitori né vinti', a due uomini normali e straordinari, mentre vivono l'assurdità del conflitto. Sarà il paesaggio del conflitto ad ospitare l'evento, che si svolgerà all'aperto, con qualsiasi tempo. Il testo, scritto a quattro mani da Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini, entra nei giorni della prima guerra mondiale, accompagna dentro la vita dei due protagonisti, tocca il sapore di morte e desolazione, l'inutilità della vittoria. Per Paolini è l'unica partecipazione ad un progetto sulla Grande Guerra, a cui ha aderito per vicinanza a Niccolini e a Rigoni Stern.

# **SPETTACOLI**

· Home · Spettacoli

Teatro

Cinema

08.05.2018

Musica

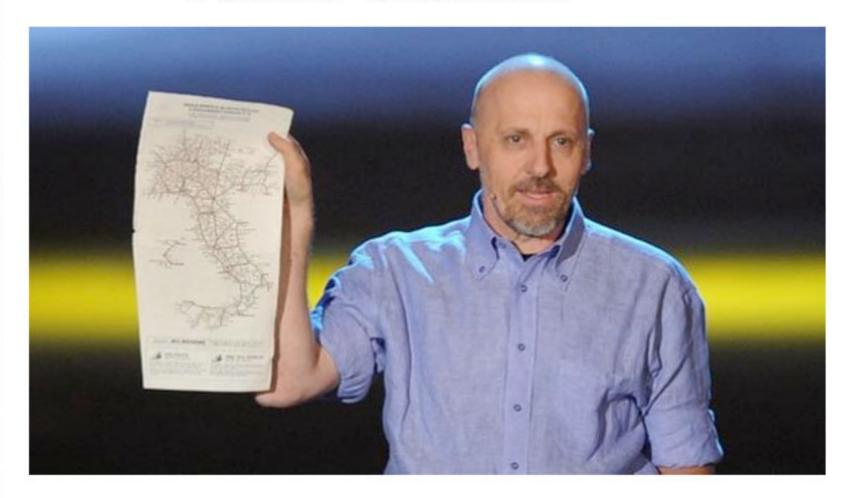
Tags: VENEZIA , Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi

Personaggi

Agenda

Ma che musica

### Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi





(ANSA) - VENEZIA, 8 MAG - A cent'anni dalla fine della Grande Guerra, il terreno di battaglia del Massiccio del Grappa si fa palcoscenico naturale e ospita il 28 e 29 luglio a Cavaso del Tomba due tra i più grandi narratori italiani nel racconto della storia da una prospettiva umana, intima. Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta insieme, saranno nei luoghi dove si disputarono battaglie sanguinose e durissime per dare corpo e voce, con 'Senza vincitori né vinti', a due uomini normali e straordinari, mentre vivono l'assurdità del conflitto. Sarà il paesaggio del conflitto ad ospitare l'evento, che si svolgerà all'aperto, con qualsiasi tempo. Il testo, scritto a quattro mani da Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini, entra nei giorni della prima guerra mondiale, accompagna dentro la vita dei due protagonisti, tocca il sapore di morte e desolazione, l'inutilità della vittoria. Per Paolini è l'unica partecipazione ad un progetto sulla Grande Guerra, a cui ha aderito per vicinanza a Niccolini e a Rigoni Stern.



# **SPETTACOLI**

Appuntamenti

Sanremo: l'evento

Cinema Musica

Vip & Gossip

Teatro - Danza

Personaggi

· Home · Spettacoli

08.05.2018

Tags: VENEZIA, Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi

### Grande Guerra, recita Paolini-Cristicchi





(ANSA) - VENEZIA, 8 MAG - A cent'anni dalla fine della Grande Guerra, il terreno di battaglia del Massiccio del Grappa si fa palcoscenico naturale e ospita il 28 e 29 luglio a Cavaso del Tomba due tra i più grandi narratori italiani nel racconto della storia da una prospettiva umana, intima. Marco Paolini e Simone Cristicchi, per la prima volta insieme, saranno nei luoghi dove si disputarono battaglie sanguinose e durissime per dare corpo e voce, con 'Senza vincitori né vinti', a due uomini normali e straordinari, mentre vivono l'assurdità del conflitto. Sarà il paesaggio del conflitto ad ospitare l'evento, che si svolgerà all'aperto, con qualsiasi tempo. Il testo, scritto a quattro mani da Mario Rigoni Stern e Francesco Niccolini, entra nei giorni della prima guerra mondiale, accompagna dentro la vita dei due protagonisti, tocca il sapore di morte e desolazione, l'inutilità della vittoria. Per Paolini è l'unica partecipazione ad un progetto sulla Grande Guerra, a cui ha aderito per vicinanza a Niccolini e a Rigoni Stern.